

che trattenuto in addietro dal passare colà dal Modenese. Quel nondimeno, che viè più preponderava nell' animo suo, era il bisogno de' proprj Stati, che il richiamava colà per guardarsi dalle minaccie di un altro esercito Spagnuolo. Sicchè da lì a non molto si videro ritornare al Panaro su quel di Modena le schiere e squadre Auftiaco-Sarde. Nel dì 31. d' Agosto arrivò a Reggio il Re di Sardegna, e vi si fermò fino al dì sei di Settembre, in cui venutegli nuove disgustose di Piemonte, sollecitamente s'invìò alla volta di Torino, dove sfilava intanto la maggior parte delle sue milizie. Lasciò pochi suoi Reggimenti nel Modenese sotto il comando del *Conte di Aspremont*, il quale unitamente col Conte Traun s'andò fortificando in varj siti di qua dal Panaro, e massimamente a Buonporto.

In questi medesimi tempi accadde una novità in Napoli, per cui gran romore e tumulto fu in quella Capitale. Nel dì 19. d' Agosto comparvero a vista di quel Porto sei Navi da guerra Inglesi di sessanta Cannoni, quattro Fregate, un Brulotto, e tre Galeotte da Bombe. Corse a furia il Popolo ad osservar quella squadra, e la Corte entrata in apprensione, spedì nel giorno seguente il Consolo Inglese al Comandante di essi Legni, per esplorare la di lui intenzione. La risposta fu, che se il Re non cessava di assistere i nemici della Regina, egli teneva ordine di devastare quella Città colle bombe; e che lasciava tempo di due ore a sua Maestà per risolvere. Indi cavato fuori l'orologio, cominciò a contarne i momenti. Niuno mai in addietro aveva pensato a provvedere il Porto e la spiaggia di Napoli di ripari per somigliante minaccia; e nè pur si trovava nel Castello del Porto provvisione di polve da fuoco. Però senza perdersi in molte discussioni quella Corte, nel breve suddetto spazio di tempo accettò la Neutralità, e spedì Lettere mostrate al Comandante Inglese, colle quali richiamava il *Duca di Castropignano* colle sue truppe nel Regno. Ciò ottenuto, senza commettere alcuna ostilità fece vela la squadra Inglese verso Ponente. Il pericolo presente servì appresso di ammaestramento, per alzare fortini e bastioni, muniti di artiglierie, di maniera da non paventar da lì innanzi, chi tentasse di accostarsi con palandre e galeotte per salutar colle bombe quella Metropoli. Restò poi eseguito l'Ordine Regio, e le milizie Napoletane staccatesi dalle Spagnuole tornarono a i quartieri nelle loro contrade: con che si ridusse l'esercito Spagnuolo, siccome dicemmo, a circa diciotto mila persone, che poi prese quartiere parte in Perugia e parte in Assisi e Foligno. Fu in questo medesimo tempo, che la Corte di Spagna, avvedutasi un poco troppo tardi d' avere raccomanda-